

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BOSCO e FONTANINI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

nel golfo di Trieste si coltivano mitili da diversi anni e soltanto nel 1989, anno in cui sono aumentati notevolmente i canoni concessori, tale settore ha subito una gravissima crisi finanziaria;

la produzione molluschi è passata da 100 mila quintali a poco più di 20 mila, e in tale contesto le concessioni che prima erano annuali ora sono diventate pluriennali, andando ad agevolare esclusivamente gli stessi fruitori, limitando di fatto lo sviluppo del settore;

gli organi preposti al calcolo degli importi per le concessioni esigono il pagamento anticipato di tutte le annualità concesse. Se la concessione è quindicennale, per esempio, il pagamento sarà anticipato per tutti i quindici anni;

gli operatori per pagare tali somme devono chiedere mutui bancari a cui vengono applicati interessi che sfiorano il 17 per cento —:

se non ritenga opportuno consentire il pagamento annuale del versamento, indipendentemente dalla durata dell'atto concessorio;

se non ritenga opportuno altresì, per coloro che devono versare dei canoni elevati (oltre i 10 milioni) permettere la rateizzazione degli importi nell'arco dell'anno. (5-05686)

PANATTONI, ROGNA MANASSERO DI COSTIGLIOLE, MAMMOLA, MERLO, ACCIARINI, ARMOSINO, BENVENUTO, BUGLIO, CAMBURSANO, CAVANNA SCIREA, CAVERI, CHIAMPARINO, COLOMBINI, FURIO COLOMBO, DAMERI, DEL-

MASTRO DELLE VEDOVE, LAVAGNINI, LOMBARDI, LUCÀ, MARTINAT, MASSA, NIEDDA, PENNA, RASI, RAVA, ROSSO, SOAVE, STRADELLA, TARDITI, VALLETTO BITELLI, ZACCHERA, COSTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia deve essere inserita nei tempi più brevi possibili nel sistema di trasporto su rotaia europeo secondo i piani approvati e parzialmente in corso di realizzazione, altrimenti si rischia una penalizzazione decisiva del proprio livello di competitività anche nel nuovo contesto del mercato comune europeo;

l'asse Lione-Torino-Venezia-Trieste-Lubiana è asse considerato dall'Unione europea strategico per il sistema di trasporto di merci e passeggeri,

vi sono forti e poco giustificati ritardi nella realizzazione di detto asse, con grave pregiudizio economico e di incentivazione agli investimenti delle zone da esso servite, in palese contraddizione con la politica di rilancio dello sviluppo ancora recentemente affermata con il Patto Sociale per lo Sviluppo e l'Occupazione;

il tratto Torino-Milano, inserito nel progetto complessivo Alta Velocità, fa parte sin dal 1992 dei programmi di rinnovo e di rilancio della rete ferroviaria italiana, ed è compresa in tutti i Contratti di Programma tra Ferrovie dello Stato e Governo, anche se colpevolmente penalizzato rispetto ad altre tratte già in fase di realizzazione;

la quasi totalità delle questioni sollevate dal ministero dell'ambiente e dalle regioni interessate hanno trovato positiva soluzione nei progetti presentati nel mese di dicembre scorso, superando così gli ultimi ostacoli alla realizzazione dell'opera;

la Conferenza dei Servizi per la Torino-Milano è aperta da oltre quattro anni e malgrado le assicurazioni del Ministro *pro tempore* Burlando, assunte e confermate formalmente dall'attuale Ministro

Treu, non si è realizzato alcun progresso concreto per la sua positiva conclusione;

la conclusione di detta Conferenza dei Servizi al più presto ed il relativo successivo e rapido appalto dei lavori consentirebbe di rendere disponibile ai cittadini ed alle imprese la nuova linea alla vigilia delle Olimpiadi Invernali dell'anno 2006, per le quali (come è noto) Torino ha presentato la propria autorevole candidatura, con concrete possibilità di successo, se supportata anche a livello nazionale dalle necessarie decisioni in ordine alle infrastrutture moderne del paese e della regione direttamente interessata —

quali concrete iniziative il Governo intenda assumere per rispettare gli impegni presi, riaprendo ed avviando a rapida conclusione la Conferenza dei Servizi;

quali iniziative il Governo intenda assumere per rendere più rapidi i processi decisionali e quelli realizzativi per opere di importanza strategica per il paese, in stretta coerenza con il documento di indirizzo verso la società Ferrovie dello Stato recentemente emanato ed in esame presso la IX Commissione della Camera dei deputati. (5-05687)

CONTENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

nel regolamento per l'iscrizione all'università « La Sapienza » di Roma sono inserite delle disposizioni che prescrivono la dichiarazione estremamente dettagliata della situazione patrimoniale dello studente e dei membri della famiglia;

sembrerebbe, dunque, che con tali disposizioni si miri ad un vero e proprio accertamento fiscale non solo su chi si iscrive all'Università ma su tutti i membri della famiglia;

inoltre, simili procedure, tanto dettagliate quanto contorte, non fanno che provocare lo sconcerto di studenti e genitori —

se sia conforme a legge la richiesta contenuta nel regolamento dell'Università « La Sapienza », volta a conoscere gli indicatori di condizione economica del nucleo familiare e, in particolare, il « valore nominale dei depositi bancari, postali, titoli di Stato, obbligazioni, certificati di deposito, buoni fruttiferi e assimilati »;

sulla base di quale disposizione normativa il ministero delle finanze abbia stipulato una convenzione con il ministero dell'università e della ricerca scientifica per gli accertamenti ed i controlli a campione previsti dall'articolo 42 del relativo regolamento;

se risulti richiesto e fornito il consenso da parte degli interessati appartenenti al nucleo familiare al trattamento di dati personali, peraltro già in possesso di altre amministrazioni pubbliche, nel rispetto della legge di tutela della *privacy*. (5-05688)

CONTENTO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei trasporti e navigazione e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in seguito alla sentenza di fallimento pronunciata nel mese di novembre 1998 dal tribunale di Milano nei confronti della cooperativa « Coves » — gestore delle rivendite di giornali in gran parte delle stazioni ferroviarie italiane — il curatore avrebbe inviato una lettera ai distributori provinciali con la quale si intimava loro di non inviare più giornali e riviste agli associati a partire dal 28 novembre 1998;

a causa di questo provvedimento, diverse rivendite — tra le 190 disseminate sul territorio italiano — rischiano di dover chiudere i battenti poiché al momento della sentenza di fallimento erano ancora in possesso della licenza « Coves »;

inoltre, la grave situazione di alcune stazioni, quale ad esempio quella di Pordenone, determina una condizione di di-

sagio non solo per gli edicolanti ma crea pure un disservizio per i viaggiatori ed i cittadini;

sembrerebbe, poi, che per alcune situazioni più visibili sia stata in breve individuata una soluzione, determinando una disparità di trattamento tra i vari casi —:

se sia al corrente di quanto verificatosi e se vi sia, anche da parte delle ferrovie dello Stato in qualche modo l'intenzione di risolvere il problema individuando una soluzione per gli esercenti coinvolti, al fine di tutelare l'occupazione e la funzionalità del servizio di rivendita nelle stazioni. (5-05689)

BONO. — *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

sono trascorsi quasi dieci anni dal disastroso terremoto di Santa Lucia, che devastò la città di Augusta e la ricostruzione ancora stenta a decollare;

a fronte delle centinaia di pratiche presentate, per la ricostruzione degli immobili danneggiati, ne sono state evase circa 200 fino alla data del dicembre 1998;

ciò che rende ancor più lontana la speranza di vedere la ricostruzione concretizzarsi è l'estrema insufficienza in cui versa l'ufficio competente, costituito da un solo tecnico e da un dipendente Resais dopo che dieci tecnici a suo tempo assunti sono stati licenziati in conseguenza di una inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Siracusa in ordine alla regolarità di tali assunzioni;

conseguentemente, le due commissioni istituite e preposte alla istruzione e approvazione delle pratiche non riescono ad operare ormai da tempo, per mancanza di materiale da esaminare, non essendoci alcun tecnico in grado di effettuare le preistruzioni;

una gran quantità di Sal giace presso l'ufficio *post-terremoto* del comune di Augusta, inevasa e non pagata, con la gravis-

sima conseguenza che le imprese artigiane operanti nel settore si sono trovate costrette a sospendere i lavori e a licenziare i propri dipendenti;

questa vicenda, che è emblematica circa i metodi e i tempi che caratterizzano la ormai proverbiale lentezza della burocrazia italiana, aggrava una situazione di per sé già drammatica, anche perché la zona di Augusta ricade in una delle aree più depresse del Mezzogiorno, in cui gli effetti della crisi economica negli ultimi cinque anni hanno provocato il drastico calo della popolazione, ridottasi da 39 mila a 34 mila abitanti, mentre il numero dei disoccupati ha raggiunto l'intollerabile cifra di circa 7 mila unità;

al contrario, il decollo della ricostruzione avrebbe certamente alleviato la crisi occupazionale, specie nel settore edilizio e nell'indotto, creando quindi posti di lavoro per molti addetti e garantendo la sopravvivenza economica e finanziaria del tessuto produttivo locale;

quali urgenti iniziative abbia intenzione di adottare per velocizzare e sbloccare nel più breve tempo possibile una situazione burocratica e amministrativa che ha oltrepassato ogni ragionevole limite di tollerabilità, consentendo l'immediato avvio della ricostruzione edilizia della città di Augusta così duramente colpita dal terribile sisma;

quali iniziative intenda intraprendere nei confronti di quelle amministrazioni comunali come (ad avviso dell'interrogante) quella di Augusta, che da anni ormai stanno evidenziando un palese ed evidente immobilismo nella ricostruzione *post-sismica*. (5-05690)

CARLO PACE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la direzione regionale delle entrate della Puglia ha trasmesso al ministero delle finanze, dipartimento entrate, una nota del 21 maggio 1998, protocollo 98024558, contenente il quesito relativo alle modalità di

autentica della sottoscrizione dei contraenti all'atto di regolarizzazione delle società di fatto;

il quesito deriva dalla circostanza che l'atto di regolarizzazione richiede l'autentica ai sensi dell'articolo 2703 del codice civile per il quale si ha per riconosciuta la sottoscrizione autenticata dal notaio o da altro ufficiale a ciò autorizzato —

quali motivi abbiano ostacolato la risposta ad un quesito di carattere palesemente semplice, sì da far decorrere oltre un semestre dalla sua proposizione senza che sia pervenuta alcuna risposta. (5-05691)

GARDIOL e PROCACCI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 23 gennaio 1999, in Emilia Romagna, due giovani operai sono morti con il cranio schiacciato, sotto il cassone di un camion, mentre tentavano un intervento di manutenzione o una riparazione al sistema di sollevamento del cassone;

questi due giovani stavano facendo un lavoro, verosimilmente, con generosa disponibilità, per risolvere un guasto del camion senza essere a conoscenza dei rischi che quel lavoro comportava. La generosità e disponibilità a sopperire carenze di manutenzione o disfunzioni organizzative è stata per loro fatale;

questa tragedia non è un caso isolato. Infatti a quattro anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 626 del 1994 le cose in Emilia Romagna non paiono essere migliorate: si registra una persistenza degli infortuni: 88 lavoratori maschi e 16 donne sono morte sul lavoro nei primi 10 mesi del 1998, mentre nel 1997 i morti sono stati 134 (più altri 17 in agricoltura) —

quali iniziative il Governo intenda assumere per garantire in Emilia Romagna l'informazione e la formazione dei responsabili della sicurezza del lavoro in tutte le imprese private e pubbliche per ridurre il costo in vite umane;

quale sia la struttura ispettiva a disposizione dell'Amministrazione per il controllo delle misure di prevenzione adottate ai sensi del decreto legislativo n. 626 del 1994, e quali siano i risultati dei controlli realizzati in Emilia Romagna.

(5-05692)

LO PRESTI, FRAGALÀ e SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per la funzione pubblica e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle finanze, dipartimento delle dogane e delle imposte indirette, in data 24 marzo 1995 bandiva un concorso pubblico speciale per esami a 90 posti nel profilo professionale di conducente di automezzi (decreto ministeriale 1287/IV del 18 settembre 1992; D.257/IV del 1° marzo 1995);

espletate le prove d'esame, veniva stilata la graduatoria degli idonei;

il dipartimento delle dogane procedeva, quindi, alla chiamata dei primi 90 classificati in graduatoria e, tra rinunce o mancata presentazione alla convocazione per l'assunzione, venivano assunte in servizio 80 unità e la graduatoria risultava utilizzata, alla data del 21 dicembre 1997, sino al posto n. 107;

dieci candidati idonei classificatisi dopo il 107° posto rimanevano in attesa di essere assunti, posto che il dipartimento delle dogane avrebbe comunque dovuto completare la copertura dei posti messi a concorso con l'assunzione delle ultime 10 unità, procedendo allo scorrimento della graduatoria a dopo il posto n. 107;

da oltre un anno il dipartimento dogane non ha avviato alcuna procedura per l'assunzione delle residue 10 unità per la copertura del fabbisogno della qualifica di autista che risultava stabilito con i decreti ministeriali autorizzativi del concorso e per il quale risultavano già impegnate le relative risorse economiche-finanziarie;

risulta, inoltre, che in diverse zone del Nord d'Italia il dipartimento delle dogane è carente di operatori con la qualifica di conducente automezzi, e più volte gli uffici

periferici del Friuli, del Veneto e di altre regioni hanno chiesto di poter sopperire alle carenze d'organico —:

quali siano i motivi del ritardo nella assunzione in servizio degli idonei del concorso in argomento, per completare così il numero dei posti messi a concorso;

quali iniziative intendano assumere per concretizzare in capo ai soggetti interessati il diritto all'assunzione e rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla immisione in servizio dei restanti idonei.

(5-05693)